

REMEDIA:

LA NUOVA ERA DEI RAEE

REMEDIA, IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ BOCCONI DI MILANO, HA ORGANIZZATO UN CONVEGNO PER PARLARE DI RAEE E DI ECONOMIA CIRCOLARE

"Industria elettronica prepararsi al cambiamento per cogliere nuove opportunità di crescita: nuova Direttiva sull'Economia Circolare, target europei e ambito di applicazione aperto" è il titolo del convegno organizzato recentemente da **Remedia** e Università Bocconi di Milano.

Dall'incontro è emerso che l'Economia Circolare è entrata nelle strategie delle aziende del settore hi-tech e, insieme agli sviluppi di Industria 4.0, sta caratterizzando le scelte di investimento in innovazione.

La Direttiva sull'Economia Circolare dovrebbe essere pronta per la fine di quest'anno, secondo quanto dichiarato dall'Onorevole Simona Bonafè, relatrice della stessa direttiva. Inoltre la Direttiva Europea 2012/19/EU, recepita in Italia attraverso il Decreto Legislativo n. 49 del 2014 (noto come "Decreto RAEE"), estenderà dal 15 agosto 2018 il suo ambito di applicazione a tutti i prodotti il cui funzionamento dipende da correnti elettriche: si passerà, cioè, da un sistema che definisce i RAEE ad uno che considera RAEE tutti gli apparecchi elettrici ed elettronici tranne quelli che non siano espressamente esclusi (sistema open scope).

Questa disposizione amplierà il concetto di "Responsabilità Estesa del Produttore" (EPR) e definirà il nuovo ambito di applicazione per il sistema RAEE in Italia.

Secondo lo studio di IEFE Bocconi l'entrata in vigore della Nuova Direttiva

Europea sull'Economia Circolare e il passaggio all'ambito di applicazione "open scope" porterà un incremento dell'immesso al consumo dei prodotti pari a circa 1.330.000 tonnellate (rispetto alle 875.000 tonnellate di AEE domestiche e professionali immesse nel sistema attuale) oltre a un aumento del numero di produttori coinvolti nel sistema RAEE, tra i 6.000 e i 9.000 in più (rispetto agli attuali 6.000/7.000 mila).

Il risparmio nell'acquisto di materie prime, grazie al recupero dei materiali contenuti nei RAEE potrebbe aumentare a circa 340-390 milioni di euro tra il 2025 e il 2030, se i target fossero raggiunti (erano 110-120 milioni di euro nel 2015). L'impatto occupazionale, legato alle operazioni di trattamento e riciclo dei RAEE "nuovi", potrebbe arrivare a 13-15 mila posti di lavoro tra il 2025 e il 2030, previo raggiungimento dei target di raccolta.

Le emissioni di gas climalteranti risparmiate, grazie alla corretta gestione dei RAEE potrebbero arrivare a 2,2-2,5 milioni all'anno tra il 2025 e il 2030. Il valore economico generato, legato alle emissioni risparmiate, rientrerebbe tra gli 85-100 milioni di euro all'anno.

Associazioni di categoria, come Anie e Anima e singole aziende come Panasonic, Samsung, Philips e ABB, presenti alla tavola rotonda che ha concluso l'evento, hanno già avviato percorsi interni, o rivolti a i propri associati, per identificare i prodotti che saranno inclusi nel "nuovo sistema RAEE". ■

«IL PASSAGGIO AL SISTEMA "APERTO" DARÀ MAGGIORE RILEVANZA, NELLA RACCOLTA DEI RAEE, AL CANALE DELLA DISTRIBUZIONE E AGLI INSTALLATORI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE E NECESSITERÀ DI RETI LOGISTICHE E DI TECNOLOGIE DI TRATTAMENTO ADEGUATE ALLE NUOVE TIPOLOGIE DI RIFIUTI»

Daniilo Bonato
direttore generale di **Remedia**

